

eccitò il partito clericale a una animosa partecipazione alle elezioni.

In quel discorso, fece cenno l'oratore della materialità dell'epoca attuale, e alla chiusa mise in evidenza l'abisso che divide il partito costituzionale dal partito cattolico.

Il cardinale dichiarò con tutta positività, che ogni austriaco è obbligato a riconoscere la costituzione, come esiste in forza di diritto, e che ognuno, il quale sia eletto deputato, è obbligato a prendere il suo posto.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Il nuovo gabinetto rassigura, assai più che l'antico, le intime disposizioni del presidente della repubblica. Il detto del giorno, se così posso esprimermi, è che le inconsulte violenze dell'estrema destra menano diritto alla vittoria della estrema sinistra. Tutto, adunque, cospira a render prossimo un ministero della sinistra; frattanto governano gli uomini del centro. Il signor Casimiro Périer ha il vento in poppa, e il signor Christophe è il suo successore presuntivo.

Germania. Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*:

Le nostre Camere di commercio, nella seduta del 17 corr. diedero un voto unanime, che vi trascrivo, delle nuove linee internazionali progettate nelle provincie venete ai confini austriaci Trieste-Bassano, Mestre-Trento.

Le due linee proposte sono d'interesse vitale ed evidente in modo che meritano d'essere appoggiate.

Il rispettivo Comitato è da raccomandarsi caldamente.

Questo voto, domandato dal ministro del commercio e da quello degli esteri, deve servire ad appoggiare il Comitato presso i Governi di Roma e di Vienna, acciò si decidano a dare le concessioni richieste.

Spagna. L'*Imparcial*, del 16, dà il risultato definitivo delle elezioni, che non concorda con quello trasmesso dal telegioco.

Da esso risultano eletti rappresentanti 4 repubblicani unitario, 16 radicali, 3 incerti, 5 conservatori e 378 federali. Questi completano il numero dei deputati che siederanno nelle Costituenti che è di 400.

I giornali conservatori e radicali confermano che i deputati del loro partito, loro malgrado eletti, non piglieranno posto nell'Assemblea.

Inghilterra. L'*Observer* riferisce: Le elezioni generali succederanno durante la ventura prossima subito dopo per essere richiamato dopo le feste di Pasqua.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La Congregazione di Carità di Udine ha dato alle stampe il proprio Statuto organico approvato con Decreto Reale del 26 marzo p. p. Esplicito di quanto viene ordinato dalla Legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, questo Statuto nella contiene di speciale e di diverso degli altri Statuti concernenti identico oggetto, poiché i nostri Pii Istituti essendo retti da un Direttore e da Commissioni direttorie, l'amministrazione del denaro dei poveri è, almeno sinora, ristretta a proporzioni tenui. Però dalla Congregazione, composta di onorevoli cittadini, aspettiamo opera altamente benefica, quella cioè di promuovere presso i veri ricchi e le famiglie agiate sorsioni per una tal somma che sia sufficiente al riconosciuto bisogno, affinché si possa davvero ottenere la certezza, che abolita per Legge l'accettazione, i poveri siano effettivamente soccorsi. Al quale scopo sappiamo che vennero istituite Commissioni per ogni Parrocchia, ed è ai membri di queste Commissioni che noi, consigli della loro cura assidue e generosamente affettuose, indirizziamo una parola di meritata lode. E ci gode l'animò di potere del pari ringraziare pubblicamente il Preside della Congregazione, sig.

rubbi e faccia testa. Non dico che dove ci sia la ragione non possa un superiore mostrarsi più o meno soddisfatto dell'opera dei suoi maestri. Ma sempre cortese e gentile, spiri confidenza in sé, soccorra di consigli tosto che lo crede opportuno, sia l'amico o lo scudo degli istruttori. I quali poi da parte loro gli usino tutti quei riguardi, che domanda il suo posto e grado, e sieno testi ad assecondarlo allorché stima conveniente d'attenersi con iscrupolo delle leggi didattiche, o d'avervi, in cosa di poca entità o di semplice forma, a derogare. E non si permettano mai di far commenti a denigrarne la saviezza e la prudenza nelle disposizioni che crede utile alla disciplina e all'insegnamento e che loro dirama. Il critico inconsulto chiarirebbe il suo malgenio e meriterebbe un acre rimprovero.

Ed io vorrei che i Direttori avessero essi in mano la somma delle cose riguardanti il loro Istituto; essi, e nessun altro ne fossero i responsabili; in essi riposta tutta la confidenza, non che da altri, dal medesimo ministro della pubblica Istruzione. Nulla potesse avvenire nel suo Istituto, senza far capo a lui; non visite, non sindacati. Senza di ciò qual figura si fa fare a un Direttore? Poco più che di piovoso. Le troppe controllerie dinotano sfiducia e dove

Carlo Facci, il quale diede ormai prova non poche di zelo efficace in tutte le istituzioni a cui fu invitato di prender parte, come ringraziamo tutti i suoi colleghi che sappiamo animati dal desiderio di giovarci col consiglio e con l'opera alla causa del povero.

Gli Statuti e i regolamenti sono per sermo qualcosa per mantenimento del buon ordine e della legalità in ogni faccenda; ma, senza il concorso del sacrificio e dell'affetto, servirebbero assai poco per l'ultimo fine delle istituzioni. Quindi, ogni qualvolta trovinsi cittadini idonei a vivificare un'istituzione, ad essi va di diritto l'espressione schietta della pubblica riconoscenza.

Banca del Popolo

Sede di Udine

Agenzia di Cividale, Gemona, Maniago, Moggio, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

Saggio di interesse
a favore dei depositanti in conto corrente.

Questo Consiglio d'Amministrazione ha ordinato quanto segue:

I. A cominciare dal 2° Semestre del corrente anno e cioè dal primo di Luglio prossimo venturo, la Banca del Popolo corrisponderà l'interesse annuo del 4 ed un quarto per cento sopra tutte le somme tanto in valuta legale, quanto in valuta metallica, che riceverà, come sopra tutte quelle che già si troveranno depositate presso la medesima in conto corrente disponibile.

II. Cominciando dalla stessa epoca, la Banca corrisponderà l'interesse annuo del quattro e mezzo per cento sopra tutte le somme che riceverà, come sopra tutte quelle che avrà ricevute già in deposito per un termine non minore di quattro mesi.

III. Il Direttore di questa Sede è autorizzato a stipulare speciali convenzioni per le somme, che in qualunque momento venissero vincolate ad un termine più lungo di quattro mesi.

IV. Restano ferme le convenzioni che, per mezzo del Direttore o degli Agenti da lui specialmente autorizzati, si fossero già stabilite fra la Banca e qualcuno dei depositanti.

Udine 23 Maggio 1873.

Il Direttore
L. RAMERI.

La questione del pane è interessante (per chi non nuota nell'abbondanza) almeno quanto quella dei Generalati di Roma. Ora da qualche tempo sappiamo come in Udine si grida contro i forni, perché vendono il pane a prezzo troppo elevato e non sempre con la conveniente cuocitura. E il gridare è tanto che molti progressisti in economia politica quasi quasi rimanenzano diciamo di stare fermi ai principi della libertà; però diamo piena ragione a coloro, i quali esprimono oggi (come hanno espresso altre volte) il desiderio che il Municipio, o una società di ricchi e filantropi cittadini, apra un forno per la vendita del pane a prezzo mite, a vantaggio della gente meno provveduta di mezzi. Sarebbe un forno modello, e gioverebbe a limitare le pretesioni (che or si dicono eccessive) dei signori forni.

Incendio a Mortegliano. Alle nove di ieri sera, un' accidentale incendio svilupposi in Mortegliano, recando gravi danni a tre famiglie. Il danno si calcola ad oltre 4 mila lire.

Accortisi appena, Sindaco e R. Carabinieri si portarono sul luogo dell'infortunio.

L'oscurità della notte, l'imponente incendio che, alimentato da un vento di tramontana, incuteva spavento, resero come stordita quella massa di popolo che, in un baleno, si era formata; nè a scuotere ed a stabilire il desiderato ordine, valeva l'incessante interessarsi del Sindaco, dei R. Carabinieri e d'altre intelligenti persone.

Frammezzo a tanta confusione, taluni arditi, primi meggiando tra essi, per valore e per esempio, il brigadiere di questa stazione dei R. Carabinieri coi suoi addetti, ed altro brigadiere che giunse poco dopo, con un suo dipendente, credesi quello di Basaglia, pentita, con abnegazione ammirabile, affrontando reali pericoli, salirono precipitosamente mediante mal ferme scale, e si posero all'opra là ove maggiormente

c'entra la sfiducia mancano le fondamenta all'edificio. Chi più adatto a rendere conto in ogni momento del progresso della condotta degli allievi delle Scuole alla sua vigilanza commesse? Forse chi, per lo più mal prevenuto, piomba improvviso come una pietra sul capo a docenti e discenti, e burberi li interroga, mentre, sbagliati, possono a fatica racapuzzar due idee? E udire le domande che si muovono! Tutt'altro che chiare, brevi e precise. Forse chi, ricordandosi appena d'essere stato, scolaro, comechè infarinato di qualche teoria qua e là ripescata, non s'è mai occupato ad istruire giovanetti e non sa quanto assai di frequente ci passa tra la regola e la sua applicazione? Se i consumati nell'istruire la gioventù si lambiccano tuttavia il cervello, perché non li soddisfa il frutto che si trae dalle fatiche dei docenti, come presumere che gente estranea all'insegnamento abbia a cogliere proprio nel segno? Le continue inchieste in proposito non sono dunque argomento della difficoltà di sciogliere il problema? Chi non sa trovare il bandolo, eppure vuol metterci la mano, arruffa la mattassa... Ma non divaghiamo. Il Direttore dev'essere il perno d'un Istituto; in lui un'autorità non evitata, né precaria; in lui virtù di consiglio e, all'upo, forza

l'incondito infuriava. Né l'agitarsi delle fiamme, le gettate di fumo ed una continuata pioggia di fuoco valsero a rimuoverli dalla veramente eroica impresa.

E tanto coraggio fu da felici risultati coronato, daccché l'incondito, contro la generale aspettativa fu isolato, tagliando dall'uno e dall'altro lato i coperti dello caso. Ripeto, e consciamente ripeto, che iali risultati, avuto riguardo all'ora dell'incendio, alla sua forza, all'oscurità, al generale avvilitamento, al disordine in fine che in quella moltitudine di gente regnava, sono del tutto dovuti ai R. Carabinieri ed altri pochi, i di cui nomi verranno con precisione indicati, che vissero a repentina la propria vita in modo tale che si stava trepidanti per essi.

Mortegliano, 23 maggio 1873. B. TOMADA.

Istituto filodrammatico udinese.

Domani a sera, sabato, l'Istituto filodrammatico darà al Teatro Minerva un trattenimento di cui ecco il programma:

I. *Dispettosi*, Commediola in un atto di F. Coletti (Saggio d'Allievi). Vi agiscono la signorina Italia, Cossetti ed i signori Marpiller A., Verza V., Moncheri A. e Marangoni R.

II. *Il Figliuccio dell'Avaro*, Commediola in un atto della signora Carolina Luzzato (Saggio d'Allievi più adulti). Vi prendono parte le signorine Narduzzi E., Boncompagno A. e Moncheri E. ed i signori Caselotti A., De Ponte M. e Boer C.

III. *Un bacio*, Farsa sostenuta dalla signorina Wolf A. e dai soci recitanti signori Cuoghi L. e Berletti A.

IV. *Simpronio e Macrobio*, Scherzetto melodrammatico. Parole e Musica del socio signor Luigi Cughi, eseguito dai soci signori Gremese G., Hocke G. e Ruperti C. Nel Coro prendono parte alcuni dilettanti, e, per gentile concessione della Società P. Zoratto, alcuni allievi della sua Scuola Corale.

La Società operaia di mutuo soccorso in Civitavecchia

ha pubblicato un avviso dal quale apprendiamo, che al 4° giugno venturo, ricorrenza della Festa nazionale dello Statuto, seguirà in quella città, sulla Piazza Paolo Diacono, l'estrazione d'una Tombola, il cui ricavato andrà a beneficio del Fondo sociale dell'Associazione medesima.

Le vincite sono: cinquanta lire 100, prima tombola lire 250, seconda tombola lire 150. Il prezzo di ogni cartella è di 60 centesimi. Negli intermezzi la Banda Cittadina eseguirà scelti pezzi. Se per caso non fosse possibile effettuare la Tombola nell'indicato giorno, essa avrà luogo nel successivo 2 giugno alle ore 5 pomeridiane.

Le signore di San Vito al Tagliamento sono attualmente, a quanto ci si partecipa, intenti ad un'opera di squisita carità. Esse stanno raccogliendo degli oggetti che serviranno pescia ad Marini. Il solo annuocare questo proposito è quest'opera, rende superfluo qualunque elogio. Noi quindi ci limitiamo ad augurare a quelle gentili e caritatevoli signore un'esito che corrisponda alla loro pietosa iniziativa ed alle loro premurose sollecitudini per i poveri bambini ammalati.

Consorzi per bonifiche.

A Padova si fa un Consorzio per bonificare cinquemila ettari di terre basse. Come mai non si fanno da noi i Consorzi per bonificare le terre magra ed assicurate colle irrigazioni? Come mai, con tanta e si continua richiesta di bestiami, che si pagano con baci napoletani d'oro, siamo così tardi a triplicarli, triplicando i foraggi mediante le irrigazioni?

Il motivo si è, perché in Friuli ognuno fa da sé e sono quindi tutti impotenti per non sapersi associare. Quanti danari si sarebbero risparmiati, se da molti anni i Friulani si fossero associati come ora per procacciarsi la semente dei bachi? Speriamo che il principio dato sia semente, la quale frutti in appresso. Quanto non dovette gridare Antonio Zanon per persuadere i suoi contemporanei a piantare gelso? Un sozzo epigramma disse che si dovesse piantare un gelso sulla sua sepoltura e... sopra! Antonio Zanon aspetta ancora un busto sulla fune che sta dappresso al palazzo degli studi.

Società Bacologica Bresciana (del Municipio).

Col giorno 31 maggio corr. scade

di repressione; lui nella sua fermezza risoluto d'infranare i ricalcitranti, d'inanimare i timidi, di mantenere vivo il fervore ne' valenti. Paralizzata la sua autorità, sostituita altre rappresentanze e avete fatto un bel servizio all'istruzione. Certo che ad occupare degnamente la carica di Direttore ci vuole una persona ammendo. Ma, grazie al cielo, in Italia non mancano uomini, i quali, quanto meno si spingono innanzi da sé, tanto più meritano d'essere ricerchi. E, trovatisi, sia riposta inlessa ogni fiducia. Fissato il piano d'istruzione, essi sapranno tirarne tutto l'utile di cui sono capaci. Basta solo non si voglia ad ogni costo insinuare o conservare nel suo Istituto elementi eterogenei; basta che gli insegnanti gli sieno sinceramente ossequiosi e lo seguano ne' suoi provvidi conati; basta che il suo sapere e le sue cure siano riconosciute dall'alto. Allora Direttori e Maestri gareggeranno per lo meglio del proprio Istituto; allora l'istruzione raggiungerà lo scopo domandato dai tempi e dai presenti bisogni.

L. C.

il tempo utile per l'acquisto delle azioni da L. 100 ognuna, pagabili in tre rate, la prima di L. 20, la seconda e terza da L. 40 ciascuna. Rivolgersi al Municipio di Udine dall'incaricato sig. Placido Peroldi.

FATTI VARI

La salute di Manzoni. Da qualche tempo Manzoni è ammalato. Pareva, da ultimo, che si trovasse un po' meglio; ma oggi leggiamo nel *Corriere di Milano* del 23 queste tristi notizie: Speriamo, ma pur troppo la ricaduta che i medici segnalano nei loro bollettini d'ieri sera e di stamattina fa temere per la vita del grande Italiano. Ieri don Alessandro si è confessato, ed ha esternato il desiderio che oggi gli venisse amministrato il Viatico.

L'ultimo bollettino medico, in data 22 mattina, dice: La notte passò più tranquilla; stamane però v'ha tendenza al sopore, e la prostrazione delle forze è tale da costituire una situazione assai grave.

Il Re e il principe Umberto hanno incaricato per-

sonne della Re, Caselli, di trasmettere loro telegraficamente le notizie dell'illustre ammalato. Il duca della Marchesa di Aosta, per mezzo del marchese Dragone, si sono rivolti allo stesso oggetto al prefetto conte Torre. Il prefetto è stato pure pregato dal presidente del Senato di trasmettergli giorno per giorno a Roma segnali notizie.

Le sette italiane. I nostri lettori si ricordano come all'ultima Esposizione di Lione, le no-

stre sette furono molto comminate. Ora è uscita una relazione del sig. Alcan, persona molto competente in materia d'arti tessili. Ci piace riferire l'apprezzamento ch'egli fa sulla produzione italiana; queste linee saranno lette senza dubbio con molto interesse:

«La presenza dei nostri più importanti competitori in tutte le specialità della seta, offriva un interesse affatto particolare, si sapeva che essi erano riusciti finalmente a vincere l'epidemia. Un raccolto di bozzi che da 20,000,000 di chilogrammi, ai quali era disceso, si è elevato in questi ultimi anni a 50,000,000, attesta il successo; tale quantità non venne mai superata prima della crisi. Si domandava se confrontando i nostri procedimenti con quelli dei fortunati nostri vicini, si scoprirebbe la causa della nostra inferiorità relativa, dimostrata da un deficit di produzione ancora stimato da 6 a 7,000,000 di chilogrammi: l'ultimo buon raccolto, quello del 1853 ha dato 20,000,000 di chilogrammi, e noi non ne produciamo più oggi che 12 o 13,000,000.

Questa differenza di risultati nei due paesi, prosegue l'Alcan stesso, è tanto più sorprendente perché si è presso a poco d'accordo se non sulla origine e sulla causa del male, almeno sui mezzi per combatterlo. I nostri concorrenti ad in migliori condizioni per spiegare la superiorità dei nostri vicini, pretendono che essa tiene avantage particulier des Italiens pour tout ce qui touche à la sériculture et à l'organisation toute spéciale du grange, comportant la coopération de l'éducateur d'une façon beaucoup plus large qu'en France.

Al negoziante. Dal Consolato italiano di Trieste venne reso pubblico, a norma dei negozianti, il seguente avviso pubb

